

PGG

IN QUESTO NUMERO

Valtellina trent'anni dopo: 1987-2017.....	1
Linee guida per l'istruttoria delle pratiche sismiche.....	3
Normativa sismica - revocata la semplificazione per le opere minori	4
La settimana del pianeta terra	5
Il geologo progettista	6
Sisma, dal Friuli 1976 all'Italia di oggi	7
Notizie da Roma	8

Foglio di informazione per gli iscritti all'Ordine dei Geologi della Lombardia - trimestrale - n. 3/2017 (agosto-settembre)



Due eventi per ricordare, capire, progredire

VALTELLINA TRENT'ANNI DOPO: 1987-2017

di Gaetano Buttice - Presidente OGL - g.buttice@geolomb.it

Nel luglio 2017 si è celebrato il trentennale dei tragici eventi naturali accaduti in Valtellina nel 1987; non solo la grande frana della Val Pola, ma anche l'alluvione che ha colpito quel territorio nei giorni precedenti la frana, gli innumerevoli dissesti accaduti nelle valli degli affluenti dell'Adda e, più in generale, nelle province di Sondrio, Como, Bergamo e Brescia.



L'insieme degli eventi accaduti nel 1987 hanno provocato 53 vittime, cancellato interi paesi, stravolto le comunità locali, generato pesantissimi danni economici, modificato per sempre la geografia di quei luoghi.

La ripresa dopo la tragedia

Eppure credo che quello sia un esempio virtuoso per capire come si può crescere e progredire proprio a partire dagli eventi più tragici, eventi che hanno un unico aspetto

positivo, seppur pagato a carissimo prezzo: quello di svegliare la coscienza dell'uomo.

L'alluvione della Valtellina ha dato un impulso formidabile alla crescita della comunità geologica lombarda: non mi riferisco tanto alla "Legge Valtellina" con la quale lo Stato ha erogato i fondi per la ricostruzione, quanto alla nascita di una forte comunità di geologi, dipendenti pubblici, liberi professionisti ed universitari che oggi, trent'anni dopo, sono ai vertici delle istituzioni regionali e nazionali.

La struttura regionale fondata sotto la guida di Michele Presbitero esprime oggi i massimi dirigenti delle Direzioni di Regione Lombardia che si occupano di Territorio, Ambiente e Protezione Civile, gli studenti universitari di quegli anni hanno oggi l'onore e l'onere di rappresentare gli iscritti presso le strutture ordinistiche nazionale e regionale, i giovani ricercatori di allora sono oggi Professori nelle maggiori università lombarde.

Solo questione di età anagrafica? Beh, sicuramente anche quella ha un suo peso, ma lasciatemi credere che gli eventi del 1987 hanno fatto nascere in chi li ha vissuti una forte determinazione, nata dalla consapevolezza che qualcosa si può e si deve fare per tutelare la vita dell'uomo dai pericoli della natura e (perché no?) anche tutelare la natura dai pericoli dell'uomo.

E' a partire da questa consapevolezza che l'Ordine dei Geologi della Lombardia ha voluto organizzare due eventi, uno con la Regione Lombardia, l'altro con il Consiglio

Nazionale dei Geologi per ricordare gli eventi del 1987 e fare un resoconto di quanto si è fatto in questi 30 anni, a beneficio non solo di chi in quegli anni c'era, ma soprattutto di chi (beato lui) è più giovane e di quegli eventi ne ha solo sentito parlare.

Le grandi frane alpine, Bormio 21-22 Luglio 2017

Il primo evento è stato organizzato a Bormio il 21 e 22 Luglio con la Direzione di Protezione Civile della Regione Lombardia; ha avuto grande successo (140 partecipanti) con la presenza dell'Assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, del Presidente della Provincia di Sondrio, del Sindaco di Bormio e con gli interventi di Cinzia Secchi, Angelo Crippa, Massimo Ceriani, Carmela Melzi, Carlo Toffaloni ed Andrea Zaccone di Regione Lombardia, Giuseppe Sgorbati, Luca Dei Cas, Giovanni Peretti ed Enrico Zini di Arpa Lombardia, Giovanni Crosta, Paolo Frattini e Federico Agliardi dell'Università Milano Bicocca, Andrea Tamburini per Altamira oltre agli ottimi contributi dei colleghi provenienti dalle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta e dalle Università di Firenze e del Canton Ticino.

Si è parlato di modellazione e di monitoraggio, come binomio inscindibile per indirizzare i decisori delle azioni di protezione civile verso scelte consapevoli ed efficaci; si è parlato anche di memoria e cultura, con l'intervento di Giovanni Peretti che ha egregiamente raccontato la sua esperienza vissuta sul campo in quei drammatici giorni, scuotendo gli animi della platea con parole ed immagini dal forte impatto emotivo.



Il giorno successivo Massimo Ceriani e Federico Agliardi hanno descritto sul campo, con grande competenza, quanto accaduto trent'anni fa in Val Pola e quanto sta accadendo adesso in Valfurva (Frana del Ruinon), illustrando la modellazione geologica ed il monitoraggio in atto sulle due frane: davvero molto interessante.



E' anche stata allestita una mostra fotografica dal "nostro" Egidio De Maron, che ha raccolto, catalogato, stampato ed allestito pazientemente foto dell'epoca e di tempi recenti della Val Pola e dintorni (per le quali va un sentito ringraziamento al collega Maurizio Azzola), mostra corredata anche da una proiezione continua di video sulle grandi frane alpine, che ha catturato l'attenzione anche dei non-geologi presenti al convegno.

Gli spunti di riflessione sono stati davvero tanti e molto interessanti; gli assenti si sono persi una grande occasione; per chi volesse, almeno in parte, recuperare le informazioni perse, consiglio il libro "La frana della Val Pola" di Pietro Lunardi, Ugo Majone e Michele Presbitero, edizione 2009; informazioni in segreteria OGL.

Valtellina 30 anni dopo, Morbegno 22 settembre 2017

Il secondo evento è organizzato a Morbegno (SO) il 22 settembre con il Consiglio Nazionale dei Geologi e la Fondazione Centro Studi del CNG.

Coordinato dal Vice Presidente nazionale Vincenzo Giovine, il convegno si prefigge di dare nuovo impulso a politici ed amministratori per le iniziative volte alla tutela del territorio; è per questo motivo che sono stati invitati ad intervenire, oltre che il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Francesco Peduto, i massimi vertici della regione, dello Stato e persino dell'Unione Europea che si occupano di territorio e Protezione Civile.

Sono previsti anche alcuni interventi tecnici, in particolare sulla modellazione, sistemazione e monitoraggio della frana della Val Pola, ed una tavola rotonda che vorrebbe stimolare il confronto tra tecnici e politici, coordinata da Giulia Apollonio, giornalista scientifica della RAI.

Oltre al Patrocinio del Parlamento Europeo e delle principali istituzioni scientifiche del settore, al convegno è stata conferita la medaglia al merito dal Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella.

Si preannuncia quindi un'altra giornata importante per noi geologi lombardi e non posso far altro che invitarvi tutti a partecipare; il convegno è gratuito, ma è necessaria l'iscrizione.

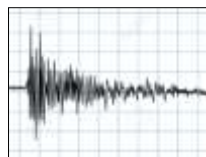
Sono previsti 8 crediti APC e per i docenti geologi di ogni ordine e grado è stato concesso dal MIUR l'esonero dall'obbligo di servizio per l'intera giornata; troverete le informazioni utili presso le Segreterie di OGL o del Consiglio Nazionale.



dal Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Lombardia

Un vademecum per i geologi professionisti prestati alla pubblica amministrazione **LINEE GUIDA PER L'ISTRUTTORIA DELLE PRATICHE SISMICHE**

di Gaetano Buttice - Presidente OGL - g.buttice@geolomb.it



E' passato ormai più di un anno da quando sono entrate in vigore le nuove norme sismiche regionali, cioè la LR 33/2015, che trasferisce ai Comuni le competenze in materia di vigilanza sulle costruzioni in zona sismica, e la DGR 5001/2016, che ne disciplina le modalità di attuazione.

Sono tanti i Geologi che assistono i Comuni in questa attività, esprimendo il proprio parere tecnico sugli aspetti geologici e geotecnici dei progetti depositati, al fine di guidare l'autorità competente nel rilascio delle autorizzazioni sismiche e/o nel controllo degli interventi edilizi realizzati.

Differenze di approccio

L'Ordine ha organizzato due corsi di formazione specifici nel maggio 2016 (Brescia e Milano), pubblicato articoli sulla rivista PG, risposto a innumerevoli quesiti degli iscritti ma, per quanto se ne sia parlato in abbondanza, sono ancora forti le differenze di approccio tra i diversi tecnici che svolgono questo servizio.

Alcuni geologi si limitano ai soli aspetti formali delle pratiche, altri si spingono a controllare gli aspetti tecnici fin troppo nel dettaglio; le lamentele rispetto alle decisioni di questo o quell'altro tecnico istruttore sono all'ordine del giorno e l'opera di mediazione risulta non poco difficoltosa.

La convenzione con i Comuni

L'Ordine ha cercato di coordinare questa attività attraverso la proposta di convenzione ai Comuni, sperando, tra le altre cose, di rendere il più omogeneo possibile il comportamento dei professionisti proposti agli enti.

Tuttavia molti Comuni hanno preferito operare in modo autonomo, affidando gli incarichi al geologo di fiducia o pubblicando procedure di gara di dubbia garanzia tecnica, acquisendo in tal modo l'assistenza di geologi non aderenti alla convenzione e, in qualche caso, anche poco preparati per questa attività.

Il risultato è piuttosto sconcertante: il territorio è coperto "a macchia di leopardo" con tecnici che affrontano le pratiche con approcci decisamente personali; questo non fa bene alla categoria, la cui credibilità ne esce minata dalla constatazione che relazioni geologiche di analoga qualità



sono approvate nel Comune X e non approvate nel Comune Y, come se la geologia e la geotecnica fossero delle discipline "interpretabili" dal soggetto che le esamina.

Le linee guida

Tra le azioni poste in essere dall'Ordine dei Geologi della Lombardia per tamponare questa scomoda situazione, c'è

la redazione delle “Linee guida per i geologi istruttori delle pratiche sismiche”, una sorta di vademecum che illustra in modo descrittivo quali sono le verifiche da fare secondo la DGR 5001/2016 e fissa limiti e confini dall’azione del geologo tecnico istruttore.



Le linee guida cercano di rendere più chiare le differenze tra verifiche preliminari e verifiche istruttorie, i concetti di completezza, coerenza, regolarità, adeguatezza, congruità che, pur essendo espressamente indicati nella norma, sono spesso ignorati dall’istruttore a fronte di una valutazione personale sulla qualità del documento progettuale esaminato.

Vengono agganciati gli obiettivi delle verifiche istruttorie ai principi delle Norme tecniche sulle costruzioni e delle Norme di attuazione dei PGT, vengono indicati i limiti che l’istruttore non dovrebbe mai travalicare per evitare inopportune ingerenze nel campo di azione del professionista.

Le linee guida sono state proposte da chi ha partecipato al gruppo di lavoro interdirezionale di Regione Lombardia ed ha ben chiari gli obiettivi che il gruppo di lavoro voleva perseguire con la redazione della norma, sono state valutate e revisionate dalla Commissione Sismica dell’Ordine dei Geologi della Lombardia ed infine sono state approvate dal Consiglio dell’Ordine con Delibera 97/2017.

Sono state redatte per i geologi aderenti alla convenzione ma, ovviamente, sarebbe buona cosa che fossero seguite anche da coloro che operano autonomamente, perché gli interlocutori (Comuni, Ingegneri, Costruttori, Cittadini e mi verrebbe da citare anche i Magistrati) comprendono con difficoltà la distinzione tra geologi convenzionati e non.

Come tutte le linee guida, anche queste non hanno cogenza e lasciano la responsabilità civile e penale del parere espresso in capo al professionista che lo ha rilasciato, ma il fatto che un professionista segua una procedura codificata da un’Istituzione pubblica come è l’Ordine, indubbiamente induce l’interlocutore a pensare che quel professionista stia svolgendo il suo compito con perizia e diligenza, limitando il campo del libero arbitrio.

Le linee guida sono state presentate ai competenti uffici tecnici regionali, con l’auspicio che possano essere adottate da Regione Lombardia, magari dopo l’integrazione con il corrispondente documento proposto dalla CROIL (Consulta Regionale Ordini degli Ingegneri della Lombardia) per le verifiche sugli aspetti strutturali.

In attesa di eventuali sviluppi normativi, invitiamo sin d’ora i geologi che svolgono questo servizio a scaricare le linee guida per i geologi dal sito dell’Ordine della Lombardia (www.geolomb.it) ed adeguare la propria attività istruttoria a quanto indicato nel documento.

dal Consiglio dell’Ordine dei Geologi della Lombardia

NORMATIVA SISMICA - REVOCATA LA SEMPLIFICAZIONE PER LE OPERE MINORI

Informiamo che Regione Lombardia, con la Legge 22/2017 (all’Art. 11 comma 2), ha abrogato, tra gli altri, i commi 1-bis e d1-ter dell’Art. 5 della Legge 15/2017 (legge di semplificazione) con la quale erano state introdotte alcune disposizioni atte a semplificare le procedure di deposito ed autorizzazione delle opere prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (le cosiddette “opere minori”).

Il testo della Legge 33/2015 è, per questi aspetti, tornato ad essere quello originale; ciò significa che la documentazione da presentare per l’istruttoria e/o il deposito di questi interventi la stessa documentazione che la DGR 5001/2016 richiede per le opere ordinarie.

Ricordiamo tuttavia a professionisti e tecnici istruttori che i contenuti degli approfondimenti geologici, geotecnici e sismici contenuti nelle relazioni devono essere adeguati non solo alla criticità del territorio oggetto dell’intervento, ma anche alle caratteristiche di importanza dell’intervento e che quindi, per opere particolarmente semplici e poco impattanti sul territorio tali contenuti dovrebbero essere sviluppati cercando di non gravare in modo eccessivo su committenti e professionisti.



Commissione Protezione Civile

LA SETTIMANA DEL PIANETA TERRA

di Egidio De Maron - Coordinatore della Commissione PC di OGL - e.demaron@geolomb.it

In occasione della 5^a Edizione della "Settimana del Pianeta Terra", che si svolgerà tra il 15 ed il 22 ottobre 2017 in tutta Italia, l'Ordine dei Geologi della Lombardia ha aderito all'iniziativa intrapresa dal Consiglio Nazionale dei Geologi che prevede, per la giornata di venerdì 20 ottobre p.v., alcune attività in contemporanea in tutta Italia da svolgersi nelle Scuole secondarie di 2^a grado.

L'iniziativa

L'attività consiste in un incontro formativo/informativo rivolto agli alunni delle classi 3-4 e 5 da organizzarsi nella mattinata ed avrà la durata massima di 3 ore.

TITOLO: "La terra vista da un professionista: a scuola con il Geologo"

SOTTOTITOLO: Le Scienze della Terra: alla scoperta dei meccanismi che regolano il divenire di un pianeta "vivo", la cui conoscenza permette la piena comprensione tanto delle forme del paesaggio quanto dei fenomeni parossistici (eventi calamitosi) che lo interessano.

OBIETTIVO: sensibilizzazione sull'attività e ruolo del geologo, divulgazione scientifica, diffusione di buone pratiche e comportamenti consapevoli e resilienti. Un percorso interattivo attraverso principi metodi ed obiettivi dello studio di un sistema in evoluzione, dalla valutazione del rischio alla prevenzione.

Verranno sviluppati i seguenti argomenti:

- Conoscenza: attività del geologo
 - prevenzione: origine, struttura ed evoluzione della terra
 - processi endogeni-esogeni
 - tettonica delle placche e vulcanismo
 - terremoti
 - frane ed allagamenti
 - azioni antropiche
- Pianificazione: concetti di pericolosità, vulnerabilità, esposizione, rischio, capacità di risposta.
 - Rischio idrogeologico
 - Rischio sismico
- Informazione: cosa fare se ...

L'adesione dei volontari

Per questa prima attività/esperienza nelle scuole si è scelto di coinvolgere direttamente i soli componenti del Gruppo Volontari di Protezione Civile – OGL che hanno risposto positivamente all'iniziativa; grazie all'adesione di 21 volontari è stato possibile programmare l'intervento diretto in 20 Istituti scolastici, distribuiti su tutta la Regione Lombardia, che hanno manifestato la loro disponibilità a trattare l'argomento e quindi ad aderire alla iniziativa proposta.

Gli Istituti Superiori che hanno aderito sono prevalentemente i Licei Scientifici e Classici e quelli ad indirizzo tecnico e linguistico; il maggior numero di adesioni è pervenuto dalla Provincia di Milano (8 Istituti), poi Bergamo, Brescia, Lecco e Monza Brianza (2 Istituti) mentre Cremona, Lodi, Mantova e Pavia con 1 Istituto.

Essendo intenzione di codesto Consiglio di proseguire l'attività di formazione/informazione nelle scuole anche per il periodo restante dell'anno scolastico (giugno 2018) sono a rivolgermi a tutti gli iscritti, anche non facenti parte del Gruppo Volontari di P.C.-OGL, che vogliono offrire la loro disponibilità a comunicarlo al sottoscritto in modo da aumentare la possibile copertura a livello regionale.

Al momento ci si limiterà alle Scuole Secondarie di II^a grado (Superiori) ma questo non esclude, in futuro, di arrivare anche nelle Scuole Secondarie di I^a grado (medie) ed alle Scuole Primarie (elementari) con specifici programmi divulgativi.



Dal Consiglio di Stato una sentenza di rilevante importanza per la categoria **IL GEOLOGO PROGETTISTA**

di Gaetano Buttice - Presidente OGL - g.buttice@geolomb.it



Progettista o consulente? Alzi la mano chi di voi non si è posto almeno una volta il quesito amletico sul ruolo che noi geologi svolgiamo nella filiera della progettazione.

Il tema è stato ampiamente dibattuto anche a livello nazionale, tanto che nel Congresso Nazionale dei Geologi dello scorso anno gli è stata dedicata un'intera sessione di lavoro.

Purtroppo non è infrequente pizzicare colleghi che "giocano sporco" su questo equivoco, scrivendo sulle proprie relazioni frasi più o meno sibilline, peraltro prive di rilevanza giuridica, che tendono a ribaltare sul progettista strutturale ogni decisione in tema di fondazioni, opere di sostegno e simili, sperando in quel modo di sgravarsi della responsabilità civile e penale di eventuali errori e/o omissioni nello svolgimento dell'attività professionale.

Finalmente anche il Consiglio di Stato esprime una sentenza chiara sull'argomento, concludendo che il Geologo è un Progettista, con tutti gli oneri e gli onori che questo comporta.

Ricordo a chi non è avvezzo alle tematiche giuridiche che il Consiglio di Stato è l'organo supremo della Giustizia Amministrativa dello Stato, (per quella penale e civile è la Corte di Cassazione) ed ogni sua sentenza ha forza di legge finché un provvedimento legislativo di rango primario non modifica il quadro normativo di riferimento.

La sentenza citata è la n. 1595/2016 ed è già stata presentata dal sottoscritto in tutti i convegni realizzati con ANCE (Brescia, Milano, Pavia) svolti lo scorso anno sul tema della normativa sismica.

La vicenda giudiziaria

La decisione prende spunto da una vicenda relativa ad un appalto dove il secondo classificato propose ricorso contro l'aggiudicazione di una gara in cui il progetto esecutivo era a carico del contraente, ricorso fondato sulla constatazione

che il primo classificato aveva ommesso l'indicazione del nome del Geologo tra i progettisti dell'esecutivo.

L'aggiudicatario si difese sostenendo la tesi per cui "il geologo non fosse qualificabile come progettista (bensì come mero esecutore), ragione per cui l'indicazione ab initio del suo nominativo non rappresenterebbe un elemento costitutivo dell'offerta, ben potendo essere integrato in un momento successivo."



Il Consiglio di Stato diede ragione al ricorrente, sostenendo a chiare lettere che, secondo il comma 1 dell'Art. 35 del DPR 207/2010 (regolamento attuativo del Codice degli appalti, che per questa parte è ancora in vigore) "le relazioni specialistiche costituiscono una parte coesenziale del progetto esecutivo, si da qualificare come progettisti in senso proprio – e non come meri collaboratori – i professionisti che le hanno redatte".

Progettazione multidisciplinare

La posizione è senz'altro condivisibile e per certi versi anche ovvia: nelle opere complesse (...ormai tutto è complesso...) possono coesistere più di un progettista ed ognuno risponde della parte che ha progettato; si pensi ad esempio ad un banale edificio civile residenziale dove ci sarà un progettista architettonico, un progettista strutturale, un progettista degli impianti, un progettista della sicurezza e via dicendo, compreso il progettista geologo, laddove esistono interventi geologici (ad esempio interventi di mitigazione dei rischi geologici) ed il progettista geotecnico, laddove esistano opere geotecniche (ad esempio fondazioni e/o muri di sostegno).

Il fatto che sia presente un coordinatore della progettazione, o che il progettista strutturale debba condividere con il progettista geotecnico il piano di indagini geotecniche non toglie a quest'ultimo né gli onori (intendo dire la parcella) né gli oneri (intendo dire la responsabilità) di quanto egli ha progettato.

Fardello od opportunità?

Personalmente ho accolto con grande soddisfazione questa sentenza: qualcuno in passato ha cercato di classificare il Geologo come "Professionista di serie B" in virtù del fatto che la relazione geologica veniva erroneamente considerata una semplice consulenza da "allegare" al progetto.

Oggi possiamo dire con fermezza che i nostri sono atti progettuali a tutti gli effetti, reclamare compensi degni di un progettista ma, ovviamente, dobbiamo saper rispondere adeguatamente alla responsabilità che tutto questo comporta.

Non si dimentichi che tutto ciò è subordinato ai contratti tra le parti: quando esistono segmenti di progettazione che possono essere svolti da figure professionali diverse (mi riferisco alla geotecnica) la legge non può imporre quale sia il tecnico che se ne deve occupare; diventa quindi fondamentale che venga individuato con chiarezza all'atto di assunzione dell'incarico quali sono i segmenti di progettazione affidati al singolo professionista.

In altre parole, ingegnere e geologo dovranno decidere ex-ante chi si occuperà della progettazione geotecnica e rendere partecipe il committente di questa scelta.



Diventa allora ancor più importante, alla luce di quanto asserito, scrivere nel preventivo ogni dettaglio della prestazione offerta al cliente ed avere una adeguata polizza assicurativa di responsabilità civile professionale che copra anche i rischi di progettazione.

L'invito personale che faccio ai colleghi Geologi è quello di vedere questa sentenza non come "un ulteriore fardello che casca sul capo di noi professionisti sottopagati" ma come un'opportunità formidabile di crescita che porti ad un rafforzamento della dignità professionale, ad un miglioramento della qualità del lavoro e, di conseguenza, ad un adeguamento del compenso economico.

Sono convinto che i buoni geologi (e ce ne sono tanti) saranno d'accordo con me e li invito a sostenere con forza e in ogni sede la figura del geologo progettista.

_____ *dalla Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi* _____

SISMA, DAL FRIULI 1976 ALL'ITALIA DI OGGI

La Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi ha in corso la pubblicazione di un libro finalizzato a commemorare il quarantennale del terremoto del Friuli (1976) e nel contempo fare una sintesi di quanto è stato fatto nel panorama politico, amministrativo e tecnico in questi ultimi quarant'anni per gestire un pericolo naturale che affligge da sempre l'Italia: il terremoto.

Curato dall'attuale Presidente dell'Ordine dei Geologi del Friuli Venezia Giulia, Dott. Gianni Menchini, il libro si prefigge di ricostruire scientificamente l'evento, indirizzare le azioni di prevenzione sismica, evidenziare il ruolo di educatori e decisori, attraverso la raccolta di numerosi contributi forniti da docenti universitari, ricercatori, professionisti e rappresentanti istituzionali tra i più illustri del panorama scientifico italiano.

Ne è risultato un testo di 190 pagine, ricco di spunti tecnici e di riflessioni, di facile lettura ed aggiornato alle ultime novità tecniche e normative, che non dovrebbe mancare nella biblioteca di un buon professionista geologo; nel volume sono tratteggiati gli elementi essenziali del fenomeno sismologico, dei suoi effetti sul territorio insediato e non insediato, della risposta attivata dai geologi del mondo accademico e professionale.

Il libro è in corso di pubblicazione: non appena saranno disponibili le copie su carta, sarà cura della Fondazione Centro Studi del CNG dare agli Ordini Regionali le opportune indicazioni per la distribuzione e/o la vendita del volume.



Informazioni sulla attività del Consiglio Nazionale

NOTIZIE DA ROMA

di Gaetano Buttice - Presidente OGL - g.buttice@geolomb.it

Complice anche la pausa estiva, è da qualche mese che non vi aggiorno su quanto si sta facendo a Roma, dalle parti di Via Vittoria Colonna, cioè presso il nostro Consiglio Nazionale: cercherò quindi, sinteticamente, di colmare ora questa lacuna.

Aumento della quota del CNG



Il primo commento è sulla novità, peraltro ormai piuttosto vecchia, dell'aumento della quota di iscrizione del CNG, passato in un anno da 95 euro a 130 euro.

Alcuni di voi (per la verità pochi) mi hanno chiesto delucidazioni su questa scelta; le motivazioni in realtà sono state illustrate nella lettera stessa che il CNG ha inviato agli iscritti ad inizio anno.

Da una analisi del bilancio consuntivo degli ultimi anni, è risultato infatti un deficit di circa 200'000 euro l'anno, rinnovato per diversi anni consecutivi; i Tesorieri che si sono succeduti hanno tamponato questo deficit attingendo dalle riserve che erano state accantonate negli anni precedenti, ma è evidente che la situazione andava affrontata in modo strutturale.

Il nuovo CNG ha quindi deciso di mettere in opera una serie di azioni volte a diminuire le spese (sono stati riveduti al ribasso tutti i contratti con i fornitori, snelliti il numero di componenti delle commissioni, riviste le procedure dei rimborsi spese, attivate procedure informatiche sostitutive di quelle manuali etc.) ma ciò non è stato sufficiente a riportare il bilancio in pareggio.

Nel frattempo, il CNG ha voluto avviare una serie di iniziative istituzionali ritenute strategiche per la categoria, già descritte tempo fa in un articolo del Presidente Peduto su *Geologia Tecnica* e si è ritrovato con la necessità di trovare le risorse economiche necessarie per coprire le nuove spese.

In più, la costante diminuzione del numero di iscritti ha inevitabilmente impoverito le casse del Consiglio

Nazionale, basti pensare che in pochi anni gli iscritti sono diminuiti di circa duemila unità, portando un ulteriore disavanzo di circa 200'000 euro.

Che fare allora? Aumentare le quote pian piano ogni anno cercando di fare in modo che gli iscritti non se ne accorgano? Sarebbe stata una presa in giro. Il CNG ha invece preferito dare ancor più evidenza pubblica al suo bilancio inviandolo direttamente agli iscritti per giustificare una scelta che, seppur antipatica, era ormai inevitabile.

E poi parliamoci chiaro: se percentualmente l'aumento può essere considerato rilevante, in valore assoluto stiamo parlando di cifre davvero minime. Chi non pagherebbe volentieri 35 euro all'anno in più per un buon servizio di tutela della professione? Concentriamoci qui, allora, sul buon servizio alla categoria.

Alla fine del quinquennio tireremo le somme, con la speranza e la fiducia che le somme siano positive.

In arrivo il nuovo regolamento APC

Frutto di una difficile integrazione tra le esigenze del CNG e degli OORR è stato finalmente approvato il testo del nuovo regolamento APC.

Al fine di non generare confusione parlando di norme non ancora definitive, riferirò dettagliatamente del regolamento appena questo sarà approvato anche dal Ministero; per ora vi anticipo solo che il testo è stato redatto cercando di semplificare l'accreditamento dei corsi, sburocratizzare le procedure per l'APC e ridare l'autonomia agli Ordini Regionali, cercando nel contempo di favorire i rapporti virtuosi tra gli OORR e tutti i soggetti qualificati per la formazione.

Il nuovo albo unico nazionale

Un'altra attività in dirittura di arrivo è la nuova piattaforma Webgeo per l'Albo Unico Nazionale; i lavori sono ancora in corso, ma qualcosa già si vede ed è fruibile.

L'obiettivo è quello di riunire in un unico luogo (in questo caso una piattaforma informatica) i dati di tutti i geologi iscritti in Italia, in modo da poter semplificare le operazioni di iscrizione/trasferimento/cancellazione che tanto gravano sulle segreterie regionali, offrire all'utenza uno strumento efficiente per la ricerca dei professionisti, rendere omogenee le procedure amministrative tra i diversi OORR, snellire le procedure di gestione dell'anagrafica da parte degli iscritti e molto altro.

La stessa piattaforma ha anche una sezione dedicata all'APC dove gli OORR caricano già oggi tutti i corsi disponibili sul territorio nazionale e dove, si spera a breve, saranno trasferite tutte le informazioni sullo status APC dell'iscritto.

Elezioni degli OORR

Nel biennio 2016-2017 si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei Consigli degli Ordini regionali dei Geologi.



Abbiamo iniziato proprio noi della Lombardia nel luglio 2016 e stanno per giungere alla conclusione gli ultimi due Ordini della lista, la Calabria ed il Trentino Alto Adige.

Sono stati eletti tanti nuovi Presidenti, altri sono invece stati confermati; come sempre accade in queste situazioni, ci vorrà un po' di tempo per conoscersi e trovare l'equilibrio che serve affinché la Conferenza dei Presidenti possa portare al CNG delle proposte concrete per migliorare le condizioni in cui versa la nostra categoria.

E i geologi lombardi?

Lasciatemi però qualche riga per un ultimo sfogo: dai dati pubblicati dal CNG sulle elezioni regionali, che potete vedere nel riquadro qui sotto, la Lombardia risulta il fanalino di coda dell'intera nazione in termini di partecipazione al voto, a meno della metà della media nazionale; è un segnale molto negativo.

Se davvero vogliamo far crescere la nostra professione, o quanto meno vogliamo impedire che si regredisca, ad oggi non si può fare a meno di passare dagli Ordini Professionali, che sono gli unici organi di rappresentanza ufficiale della categoria.

Ho discusso tanto con qualcuno di voi su quanto questa istituzione debba e possa essere cambiata in meglio affinché possa offrire un servizio migliore di quello attuale, ma ricordiamoci bene che anche le istituzioni sono fatte di persone e che quelle persone sono scelte da coloro che vanno a votare.

Allora informiamoci, confrontiamoci, litighiamo, cerchiamo insieme una soluzione ai problemi professionali che ci affliggono, e poi se proprio non vogliamo partecipare attivamente (intendo dire impegnandoci nelle attività dell'Ordine), esprimiamoci almeno col voto dando la nostra preferenza a chi crediamo lo possa far bene per noi.

Altrimenti non lamentiamoci di non sentirci rappresentati da chi è eletto; ovviamente, compreso il sottoscritto.

